

Numero 9 - Anno 5°



L'AMORE NON SI TROVA AL MERCATO

Nel Settecento, Adam Smith, padre dell'economia moderna, scriveva: "Non è certo dalla benevolenza del macellaio, del birraio o del fornaio che ci aspettiamo il nostro pranzo, ma dal fatto che essi hanno cura del loro interesse". Se questo è vero per un aspetto della vita umana, legato ai bisogni del vivere quotidiano (lavorare, produrre, vendere e acquistare), il guaio arriva quando ogni aspetto della

vita dell'uomo viene ridotto alla logica del mercato, cioè alla ricerca del proprio profitto. Questo può accadere, più facilmente di quanto possiamo pensare, anche nel campo del rapporto con Dio e nelle relazioni con i nostri simili. I comandamenti (prima lettura)

sono una difesa contro la tentazione di mercanteggiare con il Signore e con la vita degli altri. Eppure si può non ammazzare e non rubare e continuare a fare della casa di Dio un mercato. Pensare di conquistarsi il favore di Dio, di tenerselo buono facendo qualche buona azione e qualche atto di pia devozio-



ne è aver la pretesa di comprare l'amore come se fosse una merce a buon mercato. Questo è insopportabile per Gesù! L'azione forte di scacciare i mercanti dal tempio (vangelo) ha lo scopo di scuotere le nostre coscienze: l'amore non si trova al mercato, è gratis! Il tempio dove trovare l'amore non è più quello di Gerusalemme trasformato in mercato, ma è Gesù stesso che ci ama senza risparmiarsi fino alla morte di croce,

"scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani" (seconda lettura). Essere affrancati dalla logica mercantile che pervade il nostro ragionare e il nostro agire è puro dono di Dio, è grazia. Ma non è un cammino semplice. Si dice che per Dio è stato più facile far uscire Israele dall'Egitto piuttosto che

far uscire l'Egitto dal cuore di Israele. Per la prima operazione fu sufficiente una notte per la seconda non bastarono quarant'anni di deserto. Noi abbiamo i quaranta giorni di quaresima per compiere un tratto di cammino verso l'autentica libertà: sono pochi, è vero, ma con l'aiuto di Dio ci possiamo provare! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE: UNA BUSSOLA PER SCEGLIERE IL BENE

Enzo Bianchi, monastero di Bose

Discernimento spirituale. Espressione ormai non più estranea al vocabolario quotidiano dei cristiani, ma il cui uso sovente rivela che come il reale significato resti sostanzialmente oscuro: si direbbe che se ne parla senza volerlo davvero conoscere... Nel vocabolario paolino l'espressione «discernimento degli spiriti» (*diákrisis pneumáton*: 1Cor 12,10) indica la capacità, per dono di Dio, di distinguere ciò che lo Spirito santo suggerisce al cuore del cristiano. In altre

parole, il discernimento è il senso interiore delle cose, la pronta e vigile capacità di capire e scegliere ciò che è bene in ogni situazione, di «valutare ciò che è meglio» (Fil 1,10): esso nasce dall'azione dello Spirito nel cuore dei cristiani (cf. 1Gv 2,20.27), Spirito che si unisce al nostro spirito. Il discernimento spirituale non può dunque essere consi-

derato alla stregua di una tecnica o di una «ricetta» predefinita, ma è la grazia di una conoscenza affinata e critica, proveniente da una luce interiore, ispirata e sostenuta dalla Parola di Dio. Essere intelligenti, esercitare un giudizio, mettere in atto tutte le proprie facoltà intellettuali è dono e responsabilità. Si tratta di un lavoro indispensabile nella vita spirituale, per «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, gradito e maturo» (Rm

12,1), per «distinguere il bene dal male» (Eb 5,14); è quell'operazione preventiva di provare, esaminare se stessi e il proprio comportamento (cf. 2Cor 13,5; Gal 6,4) oppure «gli spiriti» (1Gv 4,1), per non consegnare la fede a qualsiasi pretesa ispirazione. La vita infatti è complessa, sempre esposta al male e al bene, tentata dal Divisore e nel contempo attirata dalle energie dello Spirito santo. Immerso in questo conte-

sto, il cristiano è chiamato quotidianamente a scegliere un'azione piuttosto che un'altra, ad accogliere o rifiutare una chiamata. Proprio qui si situa la necessità del discernimento, carisma che va invocato, custodito e costantemente affinato; fino a possedere, se Dio lo concede, quella chiaroveggenza spirituale che è vera partecipazione allo sguardo di Dio sugli uomini, sulle cose e sugli eventi, attraverso un progressivo cedere alla sua grazia che ci attira. Esaminando



L'epoca in cui viviamo ci chiede di sviluppare una profonda capacità di discernere...

Discernere, tra tutte le voci, quale sia quella del Signore, quale sia la Sua voce che ci porta alla Resurrezione, alla Vita, e la voce che ci libera dal cadere nella "cultura della morte".

Abbiamo bisogno di "leggere da dentro" ciò che il Signore ci chiede, per vivere nell'amore ed essere continuatori di questa sua missione d'amore.

Preghiamo insieme perché tutta la Chiesa riconosca l'urgenza della formazione al discernimento spirituale, sul piano personale e comunitario.

Papa Francesco



più da vicino l'operazione del discernimento spirituale, va ricordato che il cristiano, abitato dallo Spirito Santo, deve imparare a riconoscerne la presenza. Occorre allora distinguere tra le pulsioni, le suggestioni – quelli che la tradizione cristiana ha definito *loghismoí*, «pensieri» – e la voce personalissima, discreta eppur sperimentabile, dello Spirito santo, amore di Dio in noi. In altri termini: credo o no che Gesù Cristo abita in me (cf. 2Cor 13,5)? Ho con-

Continua —>

Preghiamo

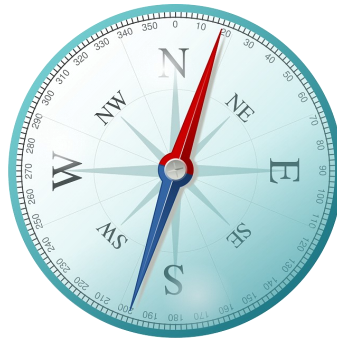
...a tavola in famiglia

*Ti ringraziamo, Signore, di essere riuniti attorno a questa tavola:
dà a ogni famiglia la gioia di essere unita nella pace. Amen.*

“Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”. (Rm 12,2)



sapevolezza di essere tempio dello Spirito santo (cf. 1Cor 6,19)? E in questa adesione profonda, unita a una perseverante invocazione dello Spirito, so riconoscere che in me abita anche un'altra forza, quella del male, che mi spinge alla tentazione e vorrebbe indurmi ad acconsentirvi (cf. Rm 7,18-23)? Questo discernimento di fondo diviene necessario di fronte alle singole decisioni, alle precise scelte da compiere, soprattutto quando impegnano la forma da dare alla nostra vita. I nostri desideri più profondi e persistenti, i nostri cammini di ricerca della felicità abbisognano più che mai di essere passati al vaglio. Anche in questo caso il discernimento è operazione delicata e difficile, che sempre andrebbe affrontata con l'aiuto di qualcuno che, da vero "spirituale", sappia insinuarcì «santi sospetti» o confermare i segni dello Spirito... E qui si comprende che il discernimento non è solo un'operazione indi-



viduale, ma può e deve diventare anche evento comunitario, ecclesiale, fino a saper discernere, tutti insieme, «i segni dei tempi» (Mt 16,3) e a saper distinguere i veri profeti dai falsi (cf. Mt 7,15)... Se ciascuno di noi e la chiesa nel suo insieme sapessimo esercitare

meglio il grande dono di Dio del discernimento, forse molte vocazioni sarebbero più feconde, la vita ecclesiale sarebbe più ricca di doni e meno conflittuale, la carità risplenderebbe in tutto il corpo ecclesiale e nella compagnia degli uomini. Quando però nella chiesa non si esercita il discernimento, allora occorre

denunciarlo con chiarezza: la Parola di Dio rimane distante e incapace di ispirare la vita dei cristiani, i quali non sono più sotto la guida dello Spirito, ma camminano come ciechi, senza sapere dove andare. (Tratto dal sito www.monasterodibose.it)

«FABBRICAVO MINE ANTI-UOMO, ORA SEMINO PACE»

È una bella storia di conversione quella raccontata all'Arsenale della Pace di Torino dall'imprenditore **Vito Alfieri Fontana**: da fabbricante di armi a sminatore su tanti terreni di guerra. **Intervista completa a cura di Federica Bello** in: www.vocetempo.it/costruivo-mine-anti-uomo-ora-semino-pace/

«Papà ma tu sei un assassino? Perché proprio tu?» Era il 1993, l'ingegnere Vito Alfieri Fontana tornava a casa con i figli. Guidava e dal sedile posteriore il piccolo, accanto alla sorella, dopo avergli chiesto informazioni su mine e bombe, verificava con quegli interrogativi la conclusione del suo ragionamento. «Sentirsi dare dell'assassino dal proprio figlio non può lasciarti indifferente anche se non fu solo quello a farmi cambiare». Inizia così a raccontarsi a «La Voce e Il Tempo» l'uomo che da fabbricante di armi è divenuto sminatore, da produttore di ordigni a distruttore degli stessi, per restituire futuro a bambini, uomini e donne nell'Est europeo, in Africa, in quei paesi dove rovine, campi, colline sono coperte di ordigni inesplosi. Lo incontriamo martedì 21 febbraio al Sermig dove ha portato la sua testimonianza ai giovani insieme al giornalista di «Avvenire» Nello Scavo. È la sua prima volta all'Arsenale e al termine della visita confida una grande emozione nel vedere concretamente come «togliere le armi significa lasciare il posto al bene». «Questo posto», prosegue, «mi ricorda una fabbrica di armi in Kosovo, ci vollero 2 anni per bonificarla, migliaia di metri quadri, così come la collina circostante, disseminati di ordigni, ma ora vi si può tornare, anche lì si può ricominciare...». Ricominciare: un verbo che nella vita di Fontana ha un peso non da poco, sottintendendo una conversione di vita 360 gradi, in cui si mescolano fede, coerenza, consapevolezza che il passato non si può cancellare, ma riscattare sì. (...)



SETTIMANA DAL 5 ALL' 11 MARZO 2018

VEN 9	<p>⇒ Ore 20.00—21.30 locali di Santa Maria: apericena per giovani (tutti invitati!) con ospiti i giovani di Mogliano in vista della GMG diocesana</p> <p>⇒ Ore 21.15 - "Via Crucis" cittadina. Zona Centro-S.Maria: via Turati - via F.lli Cervi - via dell'Ospedale (ritrovo calz. Romit). In caso di maltempo la <i>via crucis</i> non si svolgerà</p>
DOM 11	<p>QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA</p>
	<p>⇒ In ogni parrocchia, incontro con genitori e bambini del catechismo della Prima Comunione (1° anno) e consegna del Padre nostro durante la Messa</p> <p>⇒ Dalle ore 12.15 (al termine della messa delle 11.30) - chiesa di S. Liborio: inizio delle "QUARANTORE". Esposizione del SS.mo Sacramento fino alla Messa vespertina delle ore 19. <u>Attenzione! Non c'è messa a SS. Filippo e Giacomo</u></p> <p>⇒ Ore 15.30 - chiesa di San Liborio: celebrazione della Prima Riconciliazione (o Confessione) dei bambini del 2° anno di catechismo per la Prima Comunione di S. Liborio</p>



DISPONIBILE SU
Google Play



Disponibile su
App Store

Per essere aggiornati sugli orari delle celebrazioni, sulle attività e le notizie delle parrocchie dell'unità pastorale di Montegranaio

Cercate "veregra up" nell'app store del vostro smartphone



RIPOSANO IN CRISTO

Pasqualina Bianchini

Fiora Bartolucci

Giuseppina Diletti



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1

0734 88218



Seguici su
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaio - copia non vendibile.